

COMMEDIA MUSICALE DI SERGIO TOFANO DA STASERA AL TEATRO GOBETTI

# E' di scena l'avventura del signor Bonaventura

In autunno la mostra dedicata al celebre disegnatore del «Corriere dei Piccoli» - Svalutato il milione, non il personaggio

L'avventura del Signor Bonaventura da stasera comincia in teatro. Al Gobetti, nel quadro della rassegna «Vacanze a teatro», va in scena la commedia musicale di Sergio Tofano Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura, realizzata dal Teatro Stabile, per la regia e nell'adattamento di Franco Passatore. Sergio Tofano (1886-1973), notissimo con lo pseudonimo di Sto per la sua attività di disegnatore e caricaturista, e in particolare per il personaggio a fumetti del «Corriere dei Piccoli», è forse meno noto per l'attività, altrettanto intensa e brillante, di attore e autore teatrale.

La Losca congiura di Barbariccia, scritta nel '29, è solo una delle tante fiabe teatrali, composte da Sto tra gli Anni '20 e gli Anni Cinquanta (da Qui comincia la sventura all'Isola dei pappagalli, a Bonaventura precettore a corte) parallelamente al lavoro di umorista, grafico, illustratore. Una vita grafica lunghissima, che dal '17 (l'anno in cui apparve per la prima volta il Signor Bonaventura sulla prima pagina del settimanale «dei piccoli») proseguirà per oltre quarant'anni, senza interruzione: una storia davvero «lun-

ga un milione» come recita il titolo della mostra, dedicata a disegni, foto, spettacoli, di Sto, allestita a Genova nella passata stagione dal figlio e da Sandro D'Amico, che verrà trasferita in autunno a Torino, per iniziativa dello Stabile.

Non è questa l'unica coincidenza da cui nasce l'avventura torinese, e postuma, del Signor Bonaventura. Ne esiste un'altra, davvero curiosa. Passatore, che dirige da un anno il settore Scuola-Ragazzi dello Stabile, ha recitato ai suoi esordi teatrali proprio a fianco di Tofano. «Era la stagione del '50-51 — lo ricorda lo stesso Passatore —. Allora avevo ventun anni. Un allestimento che non potrò mai dimenticare: un testo di Büchner, La morte di Danton, con la compagnia del Piccolo di Milano, la regia di Strehler. Un rapporto professionale per me importantissimo. Anzi, Tofano è stato, per molte generazioni di teatranti, un vero maestro».

Una mostra, una esperienza di teatro in comune: l'avventura di Sto targato To si infittisce. C'è infatti anche la Losca congiura da mettere nel conto: perchè tra le commedie di Tofano è stata scelta Barbariccia?

«Mi sembrava opportuno — risponde Passatore — partire da uno dei testi già scritti da Sto, anzichè ridurre per il teatro una serie di avventure da lui disegnate per il «Corriere dei Piccoli». Tanto più che al confronto con il suo personaggio in termini teatrali ci ha pensato lui stesso: ed era ovvio, essendo attore. Quanto al Barbariccia, poi, è uno dei suoi testi più ricchi di situazioni comiche, di personaggi, di gags».

«Non c'è qualche rischio a rimettere in piedi un personaggio come Bonaventura? Per quanto aiutato dalla fortuna, con in tasca il proverbiale milione, non potrebbe apparire anche lui un po' svalutato?»

«Mettere in scena una commedia di Sto, oggi, comporta

effettivamente diversi problemi. Non solo perchè è un testo del passato, ma perchè è destinato all'infanzia: all'infanzia di ieri. Barbariccia contro Bonaventura, scritto mezzo secolo fa, tutto in rima, è sconosciuto al bambino di oggi, che invece conosce a menadito altri personaggi, come Braccio di Ferro o Goldrake».

«Bonaventura era il Goldrake di cinquant'anni fa, almeno per i lettori più assidui del «Corrierino dei Piccoli», la tv dei ragazzi dei nostri nonni. Proporio ai bambini di oggi che cosa significa?»

«Il problema è duplice. Perchè siamo di fronte a un "classico" che, a differenza

di altri classici, è noto all'educatore e non al bambino. Proporio all'interno di una attività di teatro per ragazzi, con tutte le esigenze di animazione, spettacolazione, coinvolgimento, significa impostare uno spettacolo che sia prima di tutto la proiezione di un progetto di partecipazione, di intervento collettivo. Nello stesso tempo, per noi specialisti di teatro-ragazzi, Sto diventa un modo per misurarci con i classici teatrali dell'infanzia. E Barbariccia è un testo teatrale a tutti gli effetti: non ci troviamo di fronte all'opera di un riduttore, ma di un uomo teatrale completo, e di talento. Mettere in scena Sto, per me, nella mia qualità non tanto di re-



QUI COMINCIA LA SVENTURA DEL SIGNOR BONAVENTURA...

sponsabile del settore Teatro-Ragazzi, ma di mediatore culturale, significava dunque mettere in scena proprio questa mediazione: ulteriore e importante momento di verifica per un animatore che, tenendo conto dell'attuale situazione, tende a recuperare significativi episodi storici e culturali».

«Come è stata risolta, teatralmente, questa mediazione?»

«Attraverso il personaggio del nonno (che non c'è nel testo), portatore di un suo mondo, di una sua memoria affettiva, raccogliatore maniacale di giornali vecchi, della «Domenica del Corriere», del «Corrierino dei Piccoli»: in questa figura del nonno si proietta sulla scena il mediatore, l'ani-

matore, io stesso. Dall'altro lato, in scena, c'è il personaggio del pubblico, rappresentato da un bambino, Davide. Si ha così l'incontro-scontro di due generazioni, che costituisce il prologo».

«Come si innesta il prologo nella commedia di Sto?»

«Con la formula del viaggio nel tempo. E' un viaggio voluto dal bambino che fa costruire una temponave, cioè una astronave che percorre gli anni anzichè gli spazi. Con la temponave si va indietro di un trentennio, fino all'atterraggio fortunoso proprio tra le pagine del «Corrierino dei Piccoli». Da questo momento in poi, mi attengo fedelmente al testo di Sto».

m. ser.

## GLI INTERPRETI DI «BARBARICCIA»

«Una losca congiura di Barbariccia contro Bonaventura», di Sergio Tofano, allestita dalla compagnia del Teatro Stabile di Torino, in scena al Gobetti da stasera (ore 21) a venerdì (nei prossimi giorni le recite saranno alle 10 e alle 14,30), è interpretata da Alfredo Dari, Davide Le Voci, Aldo Turco, Silvana Lombardo, Germana Pasquero, Beppe Tosco, Anna Cuculo, Vanni Corbellini, Oliviero Corbetta, Wilma Deusebio, Roberto Gho, Giovanna Mangano, Francesca Vettori, Franco Grossi, Enrico Albani, Miche-

le Di Mauro. Regia e adattamento di Franco Passatore. Scene di Carlo Giuliano. Costumi di Sto (Sergio Tofano). Musiche di Gino Negri. Audiovisivo di Franco Guaschino. Movimenti coreografici di Anna Cuculo.

Le musiche sono state eseguite dagli strumentisti del Circolo Toscanini di Torino.

Lo spettacolo rientra nella manifestazione «Vacanze a teatro», organizzata dagli Assessorati all'Istruzione, Cultura, Sport, Gioventù, con il Teatro Stabile (settore scuola-ragazzi).